



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per la pubblica amministrazione e
l'innovazione

[Home Page](#)

[Mappa del sito](#)

Ricerca

Cerca

Chi è chi

Il Ministro
Renato Brunetta

Staff
Palazzo Vidoni

I Dipartimenti

Funzione pubblica
Digitalizzazione e
innovazione tecnologica

Servizi

PEC - Posta elettronica
certificata

URP
Forum

Link

SSPA
CNIPA
Formez
ARAN
EIPA

Audiovisivi



09/02/2010 - Il Ministro
Brunetta a Mattino
Cinque

[Archivio audiovisivi](#)

Vignette



19/02/2010 - Il Consiglio dei Ministri approva il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale proposto dal Ministro Brunetta

Ti trovi in: [Home](#) : [Archivio notizie](#) :
19/02/2010 - Il Consiglio dei Ministri approva il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale proposto dal Ministro Brunetta

Questa mattina il Consiglio dei Ministri ha **approvato il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)**, proposto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta. Questo decreto legislativo **segna il passaggio dall'amministrazione novecentesca (fatta di carta e timbri) all'amministrazione del XXI secolo (digitalizzata e sburocratizzata)** e fornisce una puntuale attuazione dei criteri di delega contenuti nell'articolo 33 della legge n. 69 del 2009.

Dopo la Riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione (il decreto legislativo n. 150/2009 che ha introdotto meritocrazia, premialità, trasparenza e responsabilizzazione dei dirigenti), l'approvazione del

nuovo CAD (il vecchio Codice è stato

Vignette contro Brunetta
Le decisioni della giuria
Galleria vignette
Classifica
Premiazione
Rassegna stampa

pubblicato cinque anni fa con decreto legislativo n. 82 del 2005) **va a costituire così il secondo pilastro su cui poggia il disegno di modernizzazione e digitalizzazione della PA** definito nel Piano industriale presentato nel maggio 2008.

Questa riforma, resasi necessaria per effetto della rapida evoluzione delle tecnologie informatiche, risponde in maniera puntuale alla **necessità di mettere a disposizione delle amministrazioni e dei pubblici dipendenti strumenti (soprattutto digitali) in grado di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema pubblico**. I cittadini e le imprese richiedono infatti mezzi più snelli, rapidi e meno costosi per comunicare con le pubbliche amministrazioni. **L'obiettivo è quindi quello di evitare che** strutture obsolete e procedure interminabili continuino a gravare il sistema Italia di costi e di adempimenti tali da **scoraggiare l'afflusso di capitali internazionali a vantaggio di Paesi, anche emergenti, che hanno più decisamente imboccato la strada della modernizzazione e della semplificazione amministrativa**.

Le principali novità riguardano:

- la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni attraverso l'istituzione di un ufficio unico responsabile delle attività ICT, la razionalizzazione organizzativa e informatica dei procedimenti, **l'introduzione del protocollo informatico e del fascicolo elettronico;**
- la semplificazione dei rapporti con i cittadini e con le imprese attraverso l'introduzione di forme di pagamenti informatici, lo scambio di dati tra imprese e PA. **la diffusione e l'uso della PEC.**

l'accesso ai servizi in rete, l'utilizzo della firma digitale, **la dematerializzazione dei documenti** e l'arricchimento dei contenuti dei siti istituzionali in termini di trasparenza;

- la sicurezza e lo scambio dei dati attraverso la predisposizione, in caso di eventi disastrosi, di piani di emergenza per garantire la continuità operativa nella fornitura di servizi e lo scambio di dati tra PA e cittadini.

Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale rende possibile la modernizzazione della Pubblica Amministrazione con la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che consentono un forte recupero di produttività. Tra questi:

- **riduzione dei tempi fino all'80% per le pratiche amministrative;**
- **riduzioni dei costi** della giustizia: nei sei mesi di sperimentazione delle notifiche telematiche relative al processo civile presso il Tribunale di Milano sono state effettuate 100.000 notifiche telematiche per un risparmio di circa 1 milione di euro;
- **riduzione di circa 1 milione di pagine l'anno per l'effetto dell'avvio della dematerializzazione**, con l'obiettivo al 2012 di ridurre di 3 milioni le pagine;
- **risparmio del 90% dei costi di carta e del relativo impatto ecologico (uso e smaltimento) per circa 6 milioni di euro l'anno** (solo acquisto senza smaltimento);
- **utilizzo diffuso della Posta Elettronica Certificata (PEC), che produrrà un risparmio a regime di 200 milioni di euro per la riduzione delle raccomandate della Pubblica Amministrazione ai cittadini, senza contare la riduzione dei tempi e degli spazi di archiviazione.**

Una volta completato l'iter di approvazione, il decreto legislativo avvierà un processo che consentirà di avere entro i prossimi 3 anni (in coerenza quindi con il Piano e-Gov 2012)

un'amministrazione nuova, digitale e sburocratizzata:

- Entro 3 mesi le pubbliche amministrazioni utilizzeranno soltanto la Posta elettronica certificata (PEC) per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo;

- Entro 4 mesi le amministrazioni individueranno un unico ufficio responsabile dell'attività ICT;

- Entro 6 mesi le pubbliche amministrazioni centrali pubblicheranno i bandi di concorso sui propri siti istituzionali;

- Entro 12 mesi saranno emanate le regole tecniche che consentiranno di dare piena validità alle copie cartacee e soprattutto a quelle digitali dei documenti informatici, dando così piena effettività al processo di dematerializzazione dei documenti della

PA. Le pubbliche amministrazioni non potranno

richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati sui propri siti

istituzionali. Il cittadino fornirà una sola volta i propri dati alla Pubblica Amministrazione: sarà onere delle amministrazioni in possesso di tali dati assicurare, tramite convenzioni, l'accessibilità delle informazioni alle altre amministrazioni richiedenti;

- Entro 15 mesi le pubbliche amministrazioni predisporranno appositi piani di emergenza

idonei ad assicurare, in caso di eventi disastrosi, la continuità delle operazioni indispensabili a fornire servizi e il ritorno alla normale operatività.

Privacy
Copyright
Contatti